

## TURISMO

Si apre il dibattito dopo la norma del governatore sul caso Delladio

# Impiantisti: Rolle, ok a un'offerta mista

*Fassa e Fiemme: ma lo sci resta centrale Olivi su Rossi: norma nata per reazione*

Quella proposta da Ugo Rossi sembra una «norma reazione». Si limita a usare queste due parole, per ora, il vicepresidente della giunta provinciale Alessandro Olivi per commentare la proposta del governatore trentino di proporre degli incentivi a chi smantella impianti sciistici in realtà non remunerative e propone un progetto di sviluppo alternativo. Una «norma reazione» alle pressioni di Upt e Pd di riaprire il discorso sul futuro del Rolle e sul progetto di Lorenzo Delladio, patron della Sportiva, che ha lanciato l'ipotesi di un parco outdoor per dare un futuro alla zona a cavallo tra Fiemme e Primiero.

Idea poi abortita per l'azione degli impiantisti che hanno acquistato le funivie della zona che Delladio intendeva smantellare per creare un'area a vocazione outdoor alternativa allo sci alpino. A chiedere alla Provincia di tornare a sostenere il progetto di Delladio è Pietro Degodenz, consigliere provinciale dell'Upt (vedi articolo qui a lato), anche se per un recupero del progetto di Delladio le condizioni, per ora, non sembrano esserci.

A spiegare che il progetto di avere un modello di sviluppo basato su una integrazione tra lo sci, che resta centrale, e altre offerte di attività per i turisti, sono alcuni impiantisti della provincia.

Per Daniele Dezulian, della Site di Canazei, in val di Fassa, «lo sci resta in inverno la motivazione principale della vacanza, ma tutto ciò che aggiunge ed è complementare all'offerta per l'ospite va bene. Ci sono «tante attrattive di complemento dalle ciaspole al wellness» continua Dezulian che sul progetto di Delladio spiega come «il Rolle poteva andare a creare attività di complemento, lasciando gli impianti però, in vista del collegamento con San Martino». Il prossimo anno potrebbe essere quello della realizzazione del collegamento con cui si spera di aumentare la possibilità per gli impianti al Rolle di avere «una attività economica che si possa sostenere» mette in evidenza Dezulian.

Per il quale il «mix di vacanza e emozioni serviranno» al Passo Rolle, ma non si può prescindere dagli impianti «che sono importanti anche in estate. L'aut-aut di Delladio forse dal suo punto di vista ha ragione, ma gli impiantisti dicono che il sistema invernale soprattutto col collegamento con San Martino è sostenibile». Secondo Dezulian, gli allarmi sul clima vanno presi con le pinze. «È vero che abbiamo le ultime



## PIÙ SERVIZI

Lo sci resta la motivazione principale della vacanza, ma tutto ciò che è complementare all'offerta per l'ospite

Daniele Dezulian

quattro stagioni che sono iniziate senza neve, ma se guardiamo più indietro ci accorgiamo che l'inverno del 2013 e 2014 è stato il più nevoso dal '52 in poi. E a Kitbuehel, ad esempio, negli ultimi 20 inverni le temperature sono calate. Insomma, le temperature sono meno prevedibili e più estreme». A vedere nel progetto di Delladio un piano di sviluppo interessante è Luca Guadagnini, vicepresidente di Anef trentino, e imprenditore funiviario in Fiemme, che conferma come «nel turismo invernale in Trentino l'elemento trainante resta lo sci», ma accanto ad esso «ciaspole, camminate e sci alpino, come proponeva Delladio, sono

## GIUNTA DECISIVA

Sul futuro del progetto presentato dalla Sportiva sarà fondamentale la scelta che farà la Provincia

Luca Guadagnini

offerte complementari e sono importanti per dare al turista tutto lo spettro delle attività sportive da praticare». Per il futuro del progetto che con «Delladio aveva punti in più perché aveva una dimensione internazionale e la sua proposta era un unicum», per Guadagnini recuperarlo «non sarà facile ma vedremo, occorrerà vedere come andranno avanti le stagioni del Rolle e che ruolo giocherà la Provincia». Quest'ultima, per Guadagnini, svolge una funzione «importante sul collegamento che è necessario per entrambe le cose sia per un prodotto green con un impianto di mobilità compatibile sia per il piano di Delladio». A. Con.



Un'immagine del comprensorio sciistico al Rolle. Sopra Ugo Rossi e Alessandro Olivi

UPT De Godenz: si è favorito il campanilismo

## «La politica ha sbagliato»

Sul progetto presentato da Lorenzo Delladio per il Rolle, la maggioranza provinciale ha commesso degli errori. Errori che ora si cerca di recuperare ma che rischiano di aver compromesso la possibilità di mettere in campo un piano innovativo per lo sviluppo turistico delle due valli interessate, ossia Fiemme e Primiero. A rimproverare la giunta e la sua stessa maggioranza, seppure indirettamente, è Pietro De Godenz, consigliere provinciale dell'Upt, che dopo il rilancio del presidente Ugo Rossi, si dice un po' scettico rispetto al recupero del progetto di Delladio: «Per ora le condizioni per convincerlo a riproporre il progetto non ci sono» afferma De Godenz. Ma ha ancora senso parlare del progetto sul Rolle? «Ha senso parlare se c'è la volontà nostra di sostenerlo - evidenzia De Godenz - ma allora era più importante e giusto farlo tre mesi fa e spiegare al Primiero questa opportunità. Ma non si è voluto fare, anche se segnali da parte nostra sono stati dati».

Per De Godenz sono stati commessi «due errori in questa vicenda. Il primo: di volerla far passare come battaglia tra Fiemme e il Primiero, ma la Sportiva guarda al mercato mondiale gli impianti che avrebbe tolto hanno la doppia lettura tra Primiero e Fiemme e

quindi anche i fiemmesesi avrebbero perso strutture per i loro clienti. Il secondo riguarda il fatto che sono il primo a dire che senza impianti di risalita non si può fare stagione invernale turistica, ma con il progetto di Delladio si rafforzava il marchio Unesco con un messaggio importante. Cioè, si diceva che si devono curare anche le escursioni e le ciclabili e lo sci da fondo. Non si è voluto cioè capire che La Sportiva poteva portare nuovi eventi su attività sportive importanti. Penso ad esempio a una coppa del mondo di arrampicata che poteva trovare spazio nel parco outdoor che voleva fare Delladio».

Insomma, per De Godenz «io contesto il fatto che come politica non abbiamo guardato un po' più in là e non abbiamo agito. Imponiamo di tutto, dal trilinguismo in giù, e poi su questa vicenda diciamo che hanno deciso i privati e il mercato».

Per De Godenz ora occorre convincere «chi ha comprato gli impianti a rivenderli, ma mi sembra difficile. Il progetto vero era quello di Delladio, mentre adesso il prodotto quest'anno resta totalmente invariato e resta quello degli ultimi vent'anni per il Rolle. E domani col collegamento» non cambierà molto e ci sarà un problema di sostenibilità.